

# Periferie, via a 24 progetti In arrivo altri 1,6 miliardi

**SARANNO ABBATTUTE LE VELE DI SCAMPIA**

**Alessandro Arona**

Con la firma dei protocolli di intesa per le prime 24 città capoluogo, ieri a Palazzo Chigi, e lo sblocco dei primi 500 milioni di euro di fondi statali, è partita la fase operativa del «Programma straordinario di riqualificazione delle periferie degradate». Dopo la registrazione dei protocolli (Cortei dei Conti), i Comuni avranno 60 giorni per i progetti definitivi, poi altri 60 per gli esecutivi, poi partiranno i lavori. Il governo Renzi ha lanciato questo progetto a fine 2015, mettendo i primi 500 milioni nella legge di Stabilità 2016. Poi bando il 6 giugno, scadenza il 30 agosto, graduatoria definitiva il 6 dicembre. Il piano è riservato alle grandi città: 20 milioni per i Comuni capoluogo e 40 per le Città metropolitane. Si sono presentati in 120, su 124 aventi diritto, e tutti sono stati inseriti in graduatoria.

A ottobre il premier Matteo Renzi, su spinta dell'Anci, ha annunciato che il governo avrebbe finanziato tutti i progetti, e così è stato nella legge di bilancio con i 1.600 milioni necessari. La graduatoria è dunque una sola. Con la firma di ieri si parte con i 24

progetti dal punteggio più alto. Nell'ordine: città metropolitana di Bari, Comuni di Avellino, Lecce, Vicenza, Bergamo, Modena, città metropolitana di Firenze, comuni di Torino, Grosseto, Mantova, Brescia, Andria, città metropolitana di Milano, comuni di Latina, Genova, Oristano, Napoli, Ascoli Piceno, Salerno, Messina, Prato, Roma, Cagliari, e infine città metropolitana di Bologna. Il 3 marzo il Cipe ha assegnato altri 800 milioni, e gli ultimi 800 arriveranno con Dpcm, nelle prossime settimane. Una volta registrati questi atti, anche gli altri 96 sindaci potranno firmare. Avranno i fondi statali, dunque, sia ai progetti con 95 punti/100, sia quelli con 25. Il presidente dell'Anci, sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha difeso questa scelta: «Era importante dare una scossa, in tempi rapidi». Ai 2,1 miliardi di euro di fondi statali si aggiungeranno co-finanziamenti pubblici e privati per 1,8 miliardi, arrivando a un totale di investimenti di 3,9 miliardi. Molti interventi erano già avviati, ma i sindaci difendono la «sinergia» tra le varie componenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

